IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

Mercoledì 29 gennaio 1992, ore 14,30. — Presidenza del Presidente Antonio TESTA.

Parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, sulla proposta di nomina dell'onorevole Vincenzo Coco a presidente della Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Messina.

Il relatore Pino LUCCHESI (gruppo DC), dopo aver osservato che dal *curriculum vitae* del deputato Coco emerge che egli ha sviluppato, nel corso della sua complessiva attività, una rilevante professionalità, propone che la Commissione esprima parere favorevole sulla proposta di nomina a presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Messina.

La Commissione vota quindi, a scrutinio segreto, la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina del deputato Vincenzo Coco a presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Messina.

Il Presidente Antonio TESTA comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13

Hanno votato *sì* 15
Hanno votato *no* 10

(La Commissione approva).

Hanno partecipato al voto i seguenti deputati:

Angelini Giordano, Biafora, Cannelonga, Cardinale, Cerofolini, Chella, Ciancio, Corsi, D'Amato Carlo, Faraguti, Lamorte, La Penna, Lia, Lucchesi, Maccheroni, Malvestio, Mangiapane, Matulli, Menzietti, Piredda, Sanguineti, Sanza, Savio, Spina, Testa Antonio.

Parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, sulla proposta di nomina dell'ingegner Piero Tana a presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo.

Il Presidente Antonio TESTA dopo aver illustrato il *curriculum vitae* dell'ingegner Tana, sottolineandone la capacità manageriali e la professionalità dimostrata, propone che la Commissione esprima parere favorevole sulla proposta di sua nomina a presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

Il deputato Cesco Giulio BAGHINO (gruppo MSI-destra nazionale) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di nomina, in considerazione della specifica competenza acquisita dall'ingegner Tana nel settore del trasporto aereo.

Il deputato Giordano ANGELINI (gruppo comunista-PDS), considerando la specifica professionalità dell'ingegner Tana quale emerge dal *curriculum* illustrato dal Presidente Antonio Testa, dichiara l'astensione del proprio gruppo.

Il deputato Cesare CURSI (gruppo DC), apprezzate le competenze e le capacità dimostrate dall'ingegner Tana, dichiara il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana.

La Commissione vota quindi, a scrutinio segreto, la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina dell'ingegner Piero Tana a presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo.

Il Presidente Antonio TESTA comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti	27
Votanti	21
Astenuti	6
Maggioranza	11
Hanno votato *sì*	21
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Hanno parecipato al voto i seguenti deputati:

Baghino, Biafora, Cardinale, Cerofolini, Cursi, D'Amato Carlo, Faraguti, Lamorte, La Penna, Lia, Lucchesi, Maccheroni, Malvestio, Matulli, Piredda, Ridi, Sanguineti, Sanza, Savio, Spina, Testa Antonio.

Si sono astenuti i seguenti deputati:

Angelini Giordano, Cannelonga, Chella, Cianco, Mangiapane, Menzietti.

La seduta termina alle 14,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 29 gennaio 1992, ore 14,40. — Presidenza del Presidente Antonio TESTA. — Intervengono il ministro dei trasporti, Carlo Bernini, e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero, Gualtiero Nepi.

Disegno e proposte di legge in un testo unificato.
RIDI ed altri: Riforma dell'ente « Ferrovie dello Stato » (3923).
(Parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione).
SCOTTI VINCENZO ed altri: Nuova disciplina dell'ente « Ferrovie dello Stato » (4906).
(Parere della I, della II, della V e della XI Commissione).
Riforma dell'ordinamento dell'ente « Ferrovie dello Stato » (Approvato dal Senato) **(5224).**
(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della X e della XI Commissione).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente Antonio TESTA ricorda che ieri è stata avviata la discussione degli articoli del provvedimento in esame approvando l'articolo 1.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI comunica che nella mattinata di oggi ha avuto un incontro informale con alcune organizzazioni sindacali per l'esame di alcuni punti del provvedimento di riforma delle Ferrovie dello Stato. Nel corso dell'incontro sono stati evidenziati tali punti sui quali, comunque, non sono state riscontrate divergenze insuperabili. Tali argomenti sono, principalmente, i seguenti: in primo luogo quello della partecipazione di dipendenti dell'ente Ferrovie dello Stato al consiglio di amministrazione, sul quale formalmente si rimette alla valutazione della Commissione, ma sostanzialmente non ha pregiudiziali; in secondo luogo quello della previdenza e dei diritti acquisiti dai ferrovieri; in terzo luogo quello del fondo di dotazione, in merito al quale le organizzazioni sindacali ritengono che sia necessario, prima di avviarne la costituzione, procedere al ripiano di tutte le passività finora accumulate; in quarto luogo quello della previsione di una effettiva intesa del Governo con le organizzazioni sindacali, anziché solo il parere di queste ultime, ai fini della definizione degli aspetti previdenziali e pensionistici del personale delle ferrovie trasferito alle società cui l'ente partecipi; infine quello della costituzione di un comitato consultivo di ausilio del consiglio di amministrazione nel quale sia assicurata una partecipazione proporzionale delle organizzazioni sindacali.

Tenendo conto del carattere straordinario dell'attuale gestione commissariale che, peraltro, si è protratta al di là dei tempi inizialmente previsti, appare senz'altro necessario procedere al più presto alla riforma dell'ente Ferrovie dello Stato.

Il Presidente Antonio TESTA fa presente che se è vero che le organizzazioni sindacali costituiscono degli importanti interlocutori per la Commissione, è vero altresì che il relativo dialogo deve limitarsi alle materie di competenza delle organizzazioni sindacali stesse, tra le quali non sembra rientrare quello del fondo di dotazione dell'ente, su cui l'accordo raggiunto è il migliore sin qui possibile.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI precisa che il colloquio avuto in mattinata con le organizzazioni sindacali è stato improntato a toni di assoluta tranquillità, privi di carattere ultimativo.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) osserva che l'approccio con il quale la Commissione sembra accostarsi alla riforma dell'ente Ferrovie dello Stato appare riduttivo. Infatti se è vero che è importante intrecciare sull'argomento della riforma un dialogo con le organizzazioni sindacali – e, su questo punto, apprezza le osservazioni svolte nella seduta notturna di ieri dal deputato D'Amato Carlo – è d'altro canto vero che il contributo che tali organizzazioni possono arrecare ai lavori della Commissione ha carattere categoriale e, in ogni caso, è ispirato dall'esigenza di conservare la situazione esistente. In definitiva in tal modo si rischia di impedire una riforma di grande respiro. Pertanto ai fini di una riforma di questo tipo è necessario procedere nella prospettiva adottata inizialmente dalla Commissione: il gruppo socialista non condivide, infatti, l'adozione di un provvedimento che non costituisca una seria e profonda riforma.

Il relatore Pasquale LAMORTE (gruppo DC) prega il Presidente, prima di procedere nella discussione del provvedimento, di acquisire il parere dei capigruppo della maggioranza per verificare l'esistenza di un consenso sul testo. In mancanza di ciò sarebbe costretto a rimettere nelle mani del Presidente il suo mandato di relatore.

Il Presidente Antonio TESTA fa presente che le osservazioni svolte dal deputato Sanguineti hanno carattere limitato in quanto riferite esclusivamente alle proposte di modifica del testo di cui ha fatto

parola il ministro Bernini. In ogni caso esse, al momento, ancora non sono state recepite dal Governo in appositi emendamenti.

Il deputato Pino LUCCHESI (gruppo DC) fa presente l'esigenza che qualsiasi processo di riforma, correttamente impostato, si svolga garantendo l'armonia tra il mondo politico e quello sindacale. Accanto a questa esigenza vi è quella di assicurare la piena e libera esplicazione della funzione legislativa da parte della Commissione. Nel confermare la propria fiducia al relatore e nell'esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro da lui svolto, sottolinea che il vero problema è quello di verificare la realizzazione di tutte le condizioni necessarie per l'approvazione della riforma. Pertanto propone di sospendere la seduta per poter valutare l'incontro avuto in mattinata dal ministro Bernini con le organizzazioni sindacali e considerare la possibilità di recepire le proposte di modifica avanzate dalle organizzazioni sindacali in appositi emendamenti.

Il deputato Giordano ANGELINI (gruppo comunista-PDS), precisando che il suo gruppo non vuole compiere alcuna strumentalizzazione, afferma che, poiché la maggioranza appare divisa, essa dovrebbe prendere correttamente atto di tale situazione.

Il deputato Giacomo MACCHERONI (gruppo PSI), condividendo la proposta avanzata dal deputato Lucchesi, osserva che le proposte di modifica del testo in esame avanzate dalle organizzazioni sindacali assumono una importanza fondamentale. Pertanto la sospensione della seduta per poterle esaminare ed eventualmente recepire in appositi emendamenti costituisce una questione che non riguarda soltanto la maggioranza.

Dopo interventi dei deputati Pino LUCCHESI (gruppo DC), Girolamo LA PENNA (gruppo DC), Giacomo MACCHERONI (gruppo PSI), che sottolinea l'esigenza che il ministro dei trasporti formalizzi le proposte di modifica formulate dalle organizzazioni sindacali in appositi emendamenti e Carlo D'AMATO (gruppo PSI) che, accanto a questa esigenza, sottolinea il fatto che l'attuale situazione, in seguito all'incontro avuto dal ministro dei trasporti con le organizzazioni sindacali, risulta diversa da quella di ieri, il Presidente Antonio TESTA propone di sospendere brevemente la seduta.

La Commissione concorda.

(La seduta, sospesa alle 15,15, riprende alle 16,15).

Il relatore Pasquale LAMORTE (gruppo DC) fa presente che è disponibile a mantenere l'incarico di relatore per condurre a buon esito la riforma, a condizione che la maggioranza sia anch'essa tuttora disponibile a mantenere le intese raggiunte, sostenendo il relatore nel suo impegno.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI fa presente la propria disponibilità a presentare gli emendamenti che recepiscono le proposte di modifica apprezzate dalle organizzazioni sindacali. Ciò, però, a condizione che la maggioranza si dimostri effettivamente disponibile a procedere al varo della riforma.

Dopo interventi dei deputati Giacomo MACCHERONI (gruppo PSI) e Silvano RIDI (gruppo comunista-PDS), il Presidente Antonio TESTA, propone di sospendere la seduta per riprenderla alle ore 21.

La Commissione concorda.

Sui lavori della Commissione.

Il Presidente Antonio TESTA propone che la Commissione si riunisca domani mattina alle ore 9 con il seguente ordine del giorno:

Parere al Governo ex articolo 143, comma 4, del regolamento sulla modifica

al piano di ristrutturazione sul risanamento e lo sviluppo delle ferrovie dello Stato (relatore: Lamorte).

Parere al Governo ex articolo 143, comma 4, del regolamento sullo schema di nuovo codice della strada, come rielaborato dal Governo sulla base dei pareri già espressi dalle competenti Commissioni parlamentari (relatore: Maccheroni).

In sede legislativa: disegno di legge sulla celebrazione del centenario dell'invenzione della radio (6327) (relatore: Testa Antonio).

La Commissione concorda.

(La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 22,10).

Si riprende la discussione in sede legislativa.

Il Presidente Antonio TESTA ricorda che la seduta era stata sospesa alle 16,25 con concorde valutazione del relatore e del ministro dei trasporti sulla possibilità di procedere ulteriormente nella discussione e votazione degli articoli ed emendamenti ove la maggioranza fosse concorde su questo obiettivo. Con questi presupposti il ministro dei trasporti si era anche dichiarato disponibile a tradurre in emendamenti alcune delle indicazioni emerse dall'incontro con i sindacati.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) ritiene necessario, prima di riprendere le votazioni, un chiarimento sulla impostazione complessiva del provvedimento e sulla disponibilità ad approvare quella riforma di ampio respiro che è necessaria.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI ribadisce la propria disponibilità a presentare emendamenti connessi all'incontro con i sindacati, purché vi sia l'impegno della maggioranza ad approvare la riforma.

Il deputato Giordano ANGELINI (gruppo comunista-PDS) fa presente che l'eventuale presentazione di nuovi emendamenti ne comporterebbe la necessaria valutazione. Se il Governo intende presentare emendamenti deve farlo subito in modo che tutti possano conoscerli e, ai fini della valutazione, si potrebbe rinviare il seguito della discussione a domani, per verificare carattere e contenuti degli emendamenti e le prospettive dell'ulteriore *iter* del provvedimento.

Il Presidente Antonio TESTA comunica che il ministro dei trasporti ha presentato un nuovo emendamento riferito all'articolo 23-*bis* del testo adottato come base di discussione.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI precisa che l'emendamento all'articolo 23-*bis*, che ha appena presentato, recepisce una indicazione dell'incontro con i sindacati e concerne l'istituzione di un comitato consultivo chiamato ad esprimere pareri sulle materie di competenza del consiglio di amministrazione dell'ente Ferrovie dello Stato. Precisa anche di essere favorevole ad una serie di emendamenti sui quali i sindacati hanno manifestato il loro consenso. Tra questi emendamenti ve ne sono alcuni del relatore che riguardano, tra l'altro, la limitazione dei poteri del ministro di autorizzare la costituzione di società dell'ente ai casi in cui tale costituzione non risulti dal contratto di programma, la precisazione della figura del direttore generale come direttore dell'esercizio, nonché la rappresentanza in giudizio dell'ente. È inoltre favorevole all'emendamento Cursi e altri all'articolo 11, concernente la soppressione di una incompatibilità alla nomina di dipendenti dell'ente nel consiglio di amministrazione, e all'emendamento Menzietti concernente l'eliminazione delle disparità tra i sessi in relazione al personale dell'ente Ferrovie dello Stato.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) ritiene che sussista un imbarazzo diffuso nella Commissione. Il ministro si è limitato a dichiararsi favorevole

o contrario ad alcune proposte dei sindacati o ad alcuni emendamenti. Tuttavia rimane la contraddizione di un provvedimento che in certe parti sembra accogliere una linea innovativa, mentre in altri aspetti riproduce vecchi difetti di impostazione. In sostanza l'accordo tra i gruppi concerne alcune parti del provvedimento, ma non il provvedimento nel suo insieme.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI rileva che se il deputato Sanguineti e i deputati socialisti ritengono che si possano migliorare alcune intese precedenti tra il Governo e i gruppi della maggioranza, personalmente non si oppone a ciò. È anzi disponibile a possibili miglioramenti. In quest'ottica ha presentato un emendamento e ha manifestato il proprio consenso su altri emendamenti. Non ha invece fatto proprie alcune proposte del sindacato, e in particolare una proposta sindacale di riformulazione dell'articolo 3 del provvedimento (teso ad introdurre un articolo 2-*bis* nella legge n. 210, concernente la costituzione di società e le partecipazioni societarie dell'ente), e lo ha fatto per restare coerente a intese già raggiunte sul punto proprio con i diversi gruppi della maggioranza.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) ritiene che, dopo l'incontro di ieri con i sindacati, sia diventato possibile – e in tal senso rivolge un invito alla maggioranza nel suo insieme – pervenire ad una nuova valutazione dell'argomento della costituzione di società e delle partecipazioni societarie dell'ente Ferrovie dello Stato, migliorando, così, l'attuale articolo 3 del testo base.

Il deputato Giordano ANGELINI (gruppo comunista-PDS) ritiene opportuna una pausa di riflessione con rinvio del seguito della discussione a domani. In tal senso formula una precisa proposta.

Il relatore Pasquale LAMORTE (gruppo DC) ricorda che già molte volte, tra ieri e oggi, la discussione del provvedimento è stata rinviata per approfondimenti o ulteriori valutazioni. Precisa che un'ulteriore decisione di rinvio lo indurrebbe a rimettere l'incarico di relatore.

Il deputato Pino LUCCHESI (gruppo DC) ritiene che non si debbano sottovalutare i problemi generali del provvedimento. Su una serie di punti allo stato dei fatti non vi è, presumibilmente, accordo. Non ritiene perciò che un ulteriore breve rinvio debba essere valutato in modo drammatico.

Concorda perciò con la proposta di rinvio avanzata dal deputato Angelini e prega il relatore Lamorte di riconsiderare la sua affermazione secondo la quale si dimetterebbe dalla qualità di relatore nel caso in cui la discussione venga rinviata.

Il deputato Silvano RIDI (gruppo comunista-PDS) precisa che la richiesta di rinvio avanzata dal suo gruppo non ha affatto carattere dilatorio, ma è diretta a permettere una riflessione sulle questioni finora emerse e sugli emendamenti preannunciati. In ogni caso, se il relatore intende proseguire nei lavori, dovrà ritenere che la sua proposta non viene accolta.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) esprime il proprio consenso sulla proposta avanzata dal gruppo comunista-PDS. Una pausa di valutazione può esere utile. Se poi, domani, persistessero divergenze, si deciderebbe col voto.

Il relatore Pasquale LAMORTE conferma la sua valutazione: in caso di un ennesimo rinvio, rassegnerebbe l'incarico di relatore.

Il deputato Giuseppe REINA (gruppo PSI) rileva che soltanto alcune delle proposte di modifica formulate dalle organizzazioni sindacali sembrerebbero recepite dal Governo in emendamenti. Chiede cosa si debba intendere circa le altre proposte del sindacato.

Il Presidente Antonio TESTA precisa che il Ministro ha presentato un emenda-

mento coerente con le risultanze dell'incontro con i sindacati e, sempre in linea con le valutazioni sindacali, ha preannunciato il proprio consenso su emendamenti presentati dal relatore o da altri deputati. Altri emendamenti, oltre a quelli formalmente presentati dai deputati o dal Governo, non esistono né possono avere valore formale ai fini del procedimento legislativo.

Passa quindi ai voti sull'articolo 2. Ricorda che il testo dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti sono stati pubblicati nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* relativo alla seduta di ieri.

Assenti i presentatori, intende che abbiano rinunciato all'emendamento 2. 2.

Contrario il relatore, nonché contrario il Ministro dei trasporti Carlo BERNINI, che ritiene l'emendamento 2. 1 coerente con le finalità della politica comunitaria ma inadeguato all'obiettivo, la Commissione respinge l'emendamento 2. 1.

La Commissione approva poi l'articolo 2 del testo base.

Il Presidente Antonio TESTA ricorda che l'articolo 3 del testo base è del seguente tenore:

ART. 3.

1. Dopo l'articolo 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è inserito il seguente:

« ART. 2-*bis*. – *(Costituzione di società e partecipazioni societarie)*. — 1. Per il conseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 2, l'ente può costituire società per azioni aperte al capitale privato, ovvero parteciparvi, ad eccezione del complesso di attività relative all'esercizio delle linee della rete ferroviaria cui l'ente provvede con la propria organizzazione.

2. In deroga a quanto disposto dal comma precedente, può essere prevista la costituzione di società per azioni per l'esercizio di linee ferroviarie di interesse locale già esercitate dall'ente, ovvero per la costruzione e l'esercizio di nuove linee di interesse locale per la gestione di attività di trasporto integrato e di altre attività connesse e complementari. A tali società partecipano l'ente "Ferrovie dello Stato", le regioni e, ove esistenti, gli organismi gestori delle ferrovie in concessione o in gestione governativa; possono altresì partecipare gli enti locali e gli altri soggetti comunque interessati al trasporto locale. L'ente "Ferrovie dello Stato" partecipa al capitale sociale delle suddette società mediante conferimenti in denaro e mediante trasferimento, ovvero concessione in uso permanente o temporaneo, delle linee ferroviarie e del materiale rotabile di sua proprietà, delle infrastrutture e delle attrezzature di pertinenza.

2-*bis*. Le disposizioni del comma 2 si applicano anche alla ferrovia Merano-Malles, trasferita alla provincia autonoma di Bolzano ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1987, n. 527. Alla società partecipa la provincia autonoma di Bolzano.

3. L'ente, secondo criteri e modalità determinati previo parere delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, trasferisce alle società di cui ai commi 1 e 2 il personale necessario per lo svolgimento delle attività di loro competenza. Gli oneri per il personale trasferito sono a carico delle società assegnatarie.

4. Gli aspetti previdenziali e pensionistici, connessi con il trasferimento del personale di cui al comma 3, sono definiti con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

5. Singoli servizi di trasporto ferroviario, anche internazionale, possono essere eserciti sulla rete dell'ente da parte di soggetti concessionari ai sensi del testo unico approvato con regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 e successive modificazioni e integrazioni, o comunque autorizzati dal Ministro dei trasporti. Le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni e i criteri generali per lo svolgimento di tali servizi, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, sono determinati dal

Ministro dei trasporti, sentito l'ente « Ferrovie dello Stato ». Il canone dovuto all'ente, le norme tecniche e le caratteristiche di servizio sono determinati in un'apposita convenzione stipulata tra l'ente e il soggetto che esercita il servizio.

6. Il Ministro dei trasporti comunica all'ente le domande di concessione pervenute per la costruzione e l'esercizio di ferrovie pubbliche ai sensi del citato testo unico approvato con regio decreto n. 1447 del 1912, con l'annesso materiale illustrativo. Entro 90 giorni dalla data di ricevimento della predetta comunicazione, l'ente esprime le proprie valutazioni indicando, in particolare, se sia disponibile a costruire e gestire direttamente la ferrovia in oggetto in luogo del richiedente la concessione ovvero se intenda avanzare alla società o soggetto che ha presentato la domanda di concessione, una proposta di partecipazione all'iniziativa. Nell'ambito di tali valutazioni, l'ente formula proposte sulle modalità di integrazione tra la ferrovia pubblica in oggetto e la rete di proprietà dell'ente che possono essere recepite nell'atto di concessione ».

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 3 del testo approvato dalla IX Commissione in sede referente con il seguente:

ART. 3.

1. Dopo l'articolo 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210 è inserito il seguente:

ART. 2-*bis*. – *(Attività dell'ente e costituzione di società)*. — 1. L'ente « Ferrovie dello Stato » può perseguire le finalità istituzionali, di cui all'articolo 2, a mezzo società controllate o collegate, aperte al capitale privato, delle quali può promuovere la costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni, assicurando, salvo i casi dei trasporti urbani, extraurbani e regionali, l'unitarietà dell'esercizio ferroviario.

2. La vendita di partecipazioni azionarie è soggetta all'approvazione del Ministro dei trasporti quando riduca la preesistente partecipazione dell'ente al disotto della quota di controllo.

3. Singoli servizi di trasporto ferroviario, anche internazionale, possono essere eserciti sulla rete dell'ente da parte dei soggetti concessionari ai sensi del testo unico approvato con regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, o comunque autorizzati dal Ministro dei trasporti. Le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni e i criteri generali per lo svolgimento di tali servizi, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, sono determinati dal Ministro dei trasporti, sentito l'ente « Ferrovie dello Stato ». Il canone dovuto all'ente, le norme tecniche e le caratteristiche di servizio sono determinati in un'apposita convenzione stipulata tra l'ente e il soggetto che esercita il servizio.

4. Il Ministro dei trasporti comunica all'ente le domande di concessione pervenute per la costruzione e l'esercizio di ferrovie pubbliche ai sensi del citato testo unico approvato con regio n. 1447 del 1912, con il relativo materiale illustrativo. Entro 90 giorni dalla data di ricevimento della predetta comunicazione, l'ente esprime le proprie valutazioni indicando, in particolare, se sia disponibile a costruire e gestire direttamente la ferrovia in oggetto in luogo del richiedente la concessione ovvero se intenda avanzare alla società o soggetto che ha presentato la domanda di concessione, una proposta di partecipazione all'iniziativa. Nell'ambito di tali valutazioni l'ente formula proposte sulle modalità di integrazione tra la ferrovia pubblica in oggetto e la rete di proprietà dell'ente che possono essere recepite nell'atto di concessione.

3. 10.

Sanguineti, D'Amato Carlo.

All'articolo 3, primo capoverso, alle parole: ad eccezione ... *sino alla fine, sostituire le parole:* per lo svolgimento di attività o settori di attività, già esercitate, con la propria organizzazione, non legate

in via immediata e diretta con la circolazione dei treni, dei veicoli e delle navi traghetto e con la sicurezza e regolarità dell'esercizio, per le quali l'ente provvede con la propria organizzazione.

3. 4.

Baghino, Matteoli.

All'articolo 3, comma 1, capoverso 2, dopo le parole: L'Ente « Ferrovie dello Stato » partecipa ... *aggiungere:* ai costi d'esercizio, per un periodo di 5 anni, mediante il trasferimento alle società delle somme corrispondenti al 50 per cento del *deficit* di gestione relativo alle tratte trasferite al momento della costituzione della Società e ...

3. 2.

Menzietti, Angelini, Cannelonga, Ciancio, Ridi.

All'articolo 3, secondo capoverso, ultimo periodo, sopprimere le parole: permanente o.

3. 5.

Baghino, Matteoli.

All'articolo 3, terzo capoverso, primo periodo, sostituire le parole: L'ente *fino a:* rappresentative *con le seguenti:*

3. L'ente, secondo criteri e modalità determinati previo parere delle organizzazioni sindacali con rappresentanza nazionale della categoria interessata.

3. 6.

Baghino, Matteoli.

All'articolo 3, al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: di cui ai commi 1 e 2 *con le seguenti:* di cui ai commi 1, 2 e 2-*bis*.

3. 3.

Il relatore.

All'articolo 3, quarto capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: comunque garantendo al personale i diritti acquisiti.

3. 7.

Baghino, Matteoli.

All'articolo 3, quarto capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: garantendo comunque i diritti del personale.

3. 8.

Baghino, Matteoli.

All'articolo 3, comma 1, capoverso 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: sentite le competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica,.

3. 1.

Il relatore.

All'articolo 3, sesto capoverso, ultimo periodo, sostituire la parola: possono *con la seguente:* debbono.

3. 9.

Baghino, Matteoli.

Il deputato Carlo D'AMATO, illustrando l'emendamento 3.10, fa presente che se da un lato è comprensibile la posizione assunta dal relatore Lamorte in ordine alla prosecuzione dei lavori della Commissione, dall'altro è altresì comprensibile la richiesta avanzata dal gruppo comunista-PDS di un rinvio della discussione, poiché essa consentirebbe un opportuno approfondimento per esprimere un motivato giudizio sugli emendamenti presentati. Fra l'altro la sostanza dell'emendamento 3.10 è tale che, probabilmente, richiede il parere delle Commissioni filtro.

Il Presidente Antonio TESTA osserva che infatti l'emendamento 3.10 richiederebbe il parere della I Commissione Affari costituzionali, della V Commissione Bilancio e della XI Commissione Lavoro.

Il deputato Silvano RIDI (gruppo comunista-PDS) dichiara a nome del proprio gruppo che non vi è alcuna difficoltà a scendere nel merito del provvedimento e degli emendamenti. Il problema è piuttosto comprendere quale sia il reale orientamento della maggioranza. L'emendamento 3.10 appare, nel suo contenuto, non utile, perché costituisce l'estrapolazione di punti già presenti in altre parti del testo del provvedimento. Inoltre, poiché esso richiede, con molta probabilità, il parere delle Commissioni filtro, la sua approvazione in linea di principio comporterebbe un ulteriore rallentamento dell'*iter* che porterebbe di nuovo in alto mare la riforma delle ferrovie dello Stato. In verità se si vuole realmente tale riforma non dovrebbero essere presentati emendamenti di questo tipo. Precisa che la proposta di rinvio dei lavori della Commissione non è stata formalizzata poiché aveva ritenuto opportuno osservare previamente lo sviluppo della discussione: a questo punto appare chiaro che vi è una malcelata volontà di non attuare la riforma e, pertanto, non intende assumere alcuna responsabilità in ordine al rinvio dei lavori.

Il deputato Carlo D'AMATO osserva che non intendeva con il suo intervento stigmatizzare il comportamento del gruppo comunista-PDS, ma voleva, piuttosto, raccoglierne le preoccupazioni. Non condivide le perplessità del deputato Ridi sul merito dell'emendamento, il quale raccoglie alcune osservazioni formulate da alcune organizzazioni sindacali. Per il gruppo PSI l'emendamento 3.10 ha carattere pregiudiziale rispetto ai contenuti dell'intero provvedimento, poiché contiene, unitamente all'articolo 1, la sommatoria di tutte le potenzialità dell'ente.

Il deputato Pino LUCCHESI (gruppo DC) puntualizza che ci si trova di fronte a questa alternativa: se è approvato in linea di principio l'emendamento 3.10, esso dovrà essere inviato alle Commissioni filtro per il parere; nel caso in cui sia respinto, si rischia di assistere ad una spaccatura nella maggioranza. Ribadisce pertanto il proprio orientamento favorevole alla proposta di rinvio a domattina formulata dal gruppo comunista-PDS, ai fini di una pausa di riflessione.

Il deputato Matteo PIREDDA (gruppo DC) sottolinea che la maggioranza deve chiarire se vuole effettivamente approvare la riforma, ed esprime il proprio consenso sulle osservazioni formulate dal deputato Ridi in merito all'emendamento 3.10. Esso infatti denota la volontà di non procedere all'approvazione del provvedimento.

Il ministro dei trasporti Carlo BERNINI dichiara la sua contrarietà all'emendamento 3. 10 in quanto diretto a recepire osservazioni di alcune organizzazioni sindacali su un argomento che non rientra tra quelli ritenuti pregiudiziali dai sindacati nell'incontro svoltosi nella mattinata di oggi. L'impostazione dell'emendamento 3. 10, inoltre, non è nemmeno condivisa da tutti i sindacati l'emendamento mira a trasferire le funzioni dell'esercizio ferroviario a società, contraddicendo in tal modo all'intesa raggiunta in ambito governativo fondata sul principio che l'esercizio ferroviario competa esclusivamente all'ente. Pertanto le istanze sindacali contenute nell'emendamento 3. 10 non possono essere accettate senza produrre conseguentemente, il capovolgimento dell'intesa all'interno del Governo. Sulla base di quest'ultima, fra l'altro, si decise di strutturare la figura del direttore come direttore dell'esercizio, ritenendo che quest'ultimo appartenesse esclusivamente all'ente Ferrovie dello Stato. Anche questo punto, sin qui fermo, sarebbe messo in discussione dall'emendamento 3. 10.

Il deputato Giuseppina REINA (gruppo PSI) fa presente che se fosse vera l'osser-

vazione formulata dal deputato Ridi secondo la quale l'articolo 2-*bis* ha un contenuto che è già presente in altri punti del provvedimento in esame, non si spiegherebbe la posizione contraria assunta su di esso dal Governo. Non è vero che il gruppo socialista non vuole la riforma, è vero piuttosto che ritiene necessario discuterne il merito, e non condivide l'impostazione per cui chi non vuole accettare il testo così com'è si deve considerare contrario alla riforma.

Il relatore Pasquale LAMORTE (gruppo DC), dopo avere espresso il proprio consenso sulle osservazioni del minstro Bernini, fa presente che l'articolo 3 costituisce uno dei punti sui quali più a lungo si è soffermata la maggioranza e sui quali, inseguito, è stata raggiunta una piena convergenza. Considerando che l'emendamento non reca la firma del capogruppo socialista, chiede che esso sia posto in votazione, per comprendere se, sui suoi contenuti, si registri la convergenza del gruppo socialista. Ove tutto il gruppo socialista sostenesse l'emendamento 3. 10, sarebbe confermato il suo disimpegno sulla riforma.

Il deputato Mauro SANGUINETI (gruppo PSI) respinge queste valutazioni del relatore. Non è vero che il gruppo socialista non vuole la riforma, ma è vero piuttosto che vuole una buona riforma, come dimostra la presentazione di una pluralità di emendamenti diretti a migliorare il testo. In questa prospettiva si inserisce anche la presentazione dell'emendamento 3. 10, diretto ad introdurre forti elementi innovativi, garantendo all'ente, in materia societaria, un'ampia autonomia. Quanto agli accordi raggiunti a suo tempo sul testo dell'articolo 3, ai quali i relatore Lamorte ha fatto riferimento, fa presente che essi miravano a ottenere un testo che potesse essere sottoposto all'esame della Commissione. Ora, dopo le consultazioni che nelle scorse ore si sono avute con le organizzazioni sindacali, non è più possibile non tener presenti le esigenze che provengono dai dipendenti dell'ente Ferrovie dello Stato e rinunciare all'ulteriore perfezionamento del provvedimento.

Il Presidente Antonio TESTA propone di rinviare il secondo punto della già prevista riunione in sede legislativa.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 23,30.